

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 38 (1969)
Heft: 1

Artikel: Breve storia della Pro Grigioni Italiano
Autor: Boldini, Rinaldo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-29771>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Breve storia della Pro Grigioni Italiano

IV (Continuazione e fine)

Le «Giornate della Svizzera Italiana» e la mostra degli artisti grigionitaliani a Poschiavo (1960)

Già abbiamo accennato alle «Giornate della Svizzera Italiana» ideate da un gruppo di ticinesi e di grigionitaliani della capitale federale dopo una conferenza del dott. Gian Gaetano Tuor intitolata «*La nostra italianità elvetica*». La prima di queste manifestazioni la si volle a Berna, perché diretta principalmente a proporre il problema dell'importanza della «terza Svizzera» all'opinione pubblica della maggioranza di lingua tedesca (1958). La seconda giornata si ebbe a Bellinzona nel settembre dell'anno seguente,¹⁾ la terza a Poschiavo nel settembre 1960. La quarta, intesa al tentativo di avviare una più stretta collaborazione fra le due minoranze maggiori, quella romanda e la nostra, fu portata a Losanna nel 1962 ed ebbe, a dir vero, così scarso successo da indurre la «Comunità di lavoro per la Svizzera Italiana» (creata dalla Nuova Società Elvetica) ad abbandonare l'iniziativa.

In occasione della manifestazione di Poschiavo il CD pensò che nulla poteva meglio dimostrare il contributo spirituale delle Valli alla Svizzera Italiana e alla nazione tutta che le opere dei loro migliori artisti, di quelli del recente passato e di quelli viventi. La commissione incaricata dell'organizzazione (Presidente della PGI, arch. Bruno Giacometti, Romerio Zala e Riccardo Tognina presidente della sezione di Poschiavo) ritenne di chiamare ad esporre non solo gli artisti viventi già affermatasi, ma anche un gruppo di giovani o di «dilettanti». Nella Palestra comunale di Poschiavo e nelle aule scolastiche dello stesso edificio furono così esposte, dal 14 agosto all'11 settembre 1960 opere di: Giovanni Segantini, Giovanni Giacometti, Augusto Giacometti, Gottardo Segantini, Rodolfo Olgiati, Giacomo Zanolari, Oscar Nussio, Alberto Giacometti, Ponziano Togni, Fernando Lardelli, Renato Stampa, Armando Righetti, Ernesto Giovannini e Lorenzo Zala. La mostra fu presentata dal critico e giornalista Nesto Jacometti; il presidente della Commissione federale di Belle Arti, scultore Remo Rossi, acquistò per incarico della Confederazione un'opera ciascuno di Gottardo Segantini, Nussio, Togni, Lardelli, Stampa e Zala. Per la prima volta la PGI offriva alla popola-

1) Vedi *Bollettino della PGI*, ottobre 1959.

zione delle Valli, specialmente di Poschiavo e di Bregaglia, una vasta rassegna delle opere dei maggiori artisti grigionitaliani operanti dallo scorcio dell'Ottocento ai nostri giorni. ¹⁾

La mostra di Poschiavo permise di esporre anche tele di grandi dimensioni, come la maggior parte di quelle di Augusto Giacometti, così che la scelta poté essere abbastanza completa. Noteremo ancora che particolare importanza era data alla mostra dalle poche opere di Alberto Giacometti, ché per la prima volta si presentavano nel Grigioni Italiano, e in Svizzera solo qualche mostra a Berna e a Zurigo aveva presentato l'artista bregliotto prima d'allora. ²⁾

L'aumento del sussidio federale a scopo culturale (1962)

La risposta del Consiglio federale al memoriale delle rivendicazioni del 1947 aveva ritenuto inopportuna nel tempo, ma non ingiustificata, la richiesta di un aumento del sussidio culturale. D'altra parte quella risposta indicava anche di cercare una via per superare le difficoltà rivolgendosi alla Fondazione Pro Helvetia. E Pro Helvetia, effettivamente, aveva aumentato il suo sussidio per i Quaderni Grigionitaliani e per l'Almanacco, aveva contribuito e continuava a contribuire alla pubblicazione dei *Regesti degli archivi del Grigioni Italiano*, come aveva sostenuto la pubblicazione delle monografie *Das Misox* (Zendralli), *Das Puschlav* (Tognina/Zala) e *Das Bergell* (Stampa) apparse nella collana degli « Heimatbücher » dell'editore Paul Haupt di Berna. Pro Helvetia aveva anche assicurato la sua sovvenzione alla pubblicazione delle guide artistiche valligiane (purtroppo non ancora realizzate) come aveva reso possibile la stampa del grosso volume di « *Pagine Grigionitaliane* », ³⁾ compilato da A. M. Zendralli. Anche il Gran Consiglio grigione aveva aumentato il sussidio annuo che il Cantone stanziava per la

1) Una prima iniziativa in tal senso era stata già presa nel 1943, con l'organizzazione di una *mostra itinerante* che gli avvenimenti della guerra mondiale, con conseguenti mobilitazioni ed occupazione militare di aule scolastiche e palestre, avevano fatto rimandare a dopo la fine della guerra. Fu appunto nel periodo fra il 21 dicembre 1945 e il 26 aprile 1946 che si poté organizzare la mostra, ad opera delle Sezioni valligiane, a Poschiavo, Brusio, Vicosoprano, Bondo, Mesocco, Roveredo e Arvigo. Accoglieva tele di Giovanni Bonalini, Rodolfo Olgiati, Augusto Giacometti, Gottardo Segantini, Oscar Nussio, Giuseppe Scartazzini, Ponziano Togni, Giacomo Zanolari e riproduzioni di opere degli architetti Giulio Maurizio e Paolo Nisoli (Cfr. *Quaderni*, XV, 4 pagg. 291-296). Esigenze di trasporto e scarsità di spazio in alcune delle località previste avevano costretto a limitare a tre tele per artista le opere da esporre ed a chiedere ai pittori di mandare quadri di dimensioni ridotte, il che non poteva servire a dare un'idea esatta della produzione di ognuno. La mostra valse però, grazie anche alle introduzioni tenute da Gottardo Segantini in Bregaglia (che aveva organizzato l'esposizione in mancanza della sezione valligiana), da Felice Menghini a Poschiavo e da Remo Fasani a Mesocco, a creare un contatto diretto della popolazione grigionitaliana con i suoi artisti.

2) Per la Mostra di Poschiavo si veda il *Catalogo* (Poschiavo, 1960) e *Quaderni*, XXX, 1, pag. 63 seg.

3) Poschiavo, 1956.

PGI da 500 a 5000 franchi, e ciò nell'atmosfera delle rivendicazioni nei confronti della Confederazione e in considerazione dell'accresciuta importanza che l'associazione era andata acquistando nella vita cantonale dopo la sua riorganizzazione.

Ma il costante deprezzamento del denaro, l'aumento particolarmente pesante delle spese per le pubblicazioni periodiche e non periodiche, la necessità di una struttura organizzativa che permettesse la raccolta di tutte le forze operanti per il Grigioni Italiano, anche quelle lontane e dal capoluogo e dal Cantone stesso, imponevano un accrescimento dei mezzi necessari ad un'attività che non poteva esaurirsi nel lavoro al vertice, ma doveva penetrare profondamente nella popolazione stessa delle Valli attraverso manifestazioni e pubblicazioni.

Fin dalla nomina del nuovo presidente il CD ebbe *l'incarico* di condurre avanti lo studio della questione già affacciatasi al momento della risposta del Consiglio federale al memoriale delle rivendicazioni. Ma proprio nel 1958 la Lia Rumantscha attendeva l'aumento del sussidio federale e di quello cantonale, che del primo era condizione determinante. Si ritenne opportuno attendere l'esito degli sforzi dei fratelli romanci prima di lanciare la nostra azione. La prima seduta della commissione (presidente e segretario del CD, Clito Fasciati, Romolo Tognola, on. cons. naz. dott. Ettore Tenchio, Piero Tini e Romerio Zala) era già stata indetta per l'8 marzo 1959; ma proprio la domenica precedente, il 1° marzo, nella votazione cantonale era stata respinta (con la differenza casuale di soli 214 voti su 20'610) la domanda di aumento del sussidio del Cantone alla Lia Rumantscha (da 14'500 a 80'000 franchi all'anno). Quella seduta, quindi, non ebbe luogo, ché si doveva attendere come si mettersero le cose anche nei confronti dei romanci. La faccenda non fu ripresa che nel maggio 1960, dopo che la nuova consultazione popolare aveva votato il sussidio alla Lia Rumantscha, e intensificata nel 1961. Nella seduta del CD del 27 maggio 1961 i presidenti delle Sezioni esposero le loro idee sull'impostazione dei nuovi programmi di lavoro, specialmente per quanto riguardava le Valli. Entro il 31 luglio di quell'anno ogni membro della commissione doveva inoltrare le sue osservazioni all'abbozzo di domanda loro sottoposto dal presidente il 12 di quel mese. Per la fine di agosto la domanda, firmata da tutti i membri della commissione, doveva essere presentata al governo cantonale per l'inoltro a Berna. Ma il sussidio essendo chiesto per il Grigioni Italiano e non per la sola associazione, era necessario che la domanda fosse presentata anche a nome della Bregaglia. Fu così che il memoriale fu sottoposto all'approvazione della Società culturale di Bregaglia, che lo sanzionò con la firma del presidente Gianin Gianotti e del segretario Ulisse Salis, i quali sottoscrissero pure la lettera accompagnatoria per il Piccolo Consiglio, dove era affermato che la firma da parte della Bregaglia implicava « l'impegno, da parte della PGI, a che la Società culturale di Bregaglia possa in avvenire godere di un eventuale aumento del sussidio nella stessa misura nella quale ha finora goduto del sussidio federale del 1942. » Lettera e memoriale, datati dal 1° settembre

1961, furono presentati al capo del Dipartimento cantonale d'educazione, on. dott. Bezzola, il 29 settembre da una delegazione composta dal presidente della PGI, da Gianin Gianotti, presidente della Società culturale di Bregaglia e dall'on. cons. naz. Tenchio.

Il memoriale, illustrata brevemente la funzione delle Valli nella comunità cantonale e in quella confederale, affermò il lavoro fino a quel momento compiuto dalla PGI e dalla Società culturale della Bregaglia, documentandolo specialmente con l'elenco delle più importanti pubblicazioni della PGI o da questa sostenute e con l'accento all'aiuto dato in ogni tempo agli artisti grigionitaliani, esponeva il programma che la PGI si proponeva per « i prossimi dieci anni » (potenziamento dei piccoli centri culturali esistenti o in via di formazione nelle Valli: Ciäsa Granda a Stampa, Museo Moesano, sforzi per la realizzazione del Museo Poschiavino; corsi di lingua, pubblicazioni non periodiche quali la completazione della pubblicazione dei registri della Bregaglia, quella di antichi statuti comunali, dei più importanti documenti, di una « Storia del Grigioni Italiano », delle guide artistiche delle Valli ecc.). Per le pubblicazioni periodiche Quaderni, Almanacco e Dono di Natale si chiedeva congruo aumento, con la premessa che si potesse continuare a fruire degli aiuti estranei al sussidio federale (Pro Helvetia e Cantone) almeno nella misura degli anni precedenti. Per la prima volta si sottolineava la necessità di sostenere l'attività anche delle Sezioni fuori delle Valli e di potere fare capo al sussidio federale per le spese di organizzazione e di amministrazione del sodalizio a forma federalistica. Riassumendo si chiedeva che il sussidio federale, fissato nel 1942 a 20'000 franchi all'anno, fosse portato, a partire dal 1962, a fr. 60'000.

La concessione dell'aumento richiedeva la revisione del decreto dell'Assemblea federale del 21 settembre 1942, nel quale era pure inclusa la concessione del sussidio annuo al Cantone Ticino. Fu così necessario chiarire preliminarmente se il Consiglio di Stato di quel Cantone intendesse associarsi ad una domanda di aumento o se dichiarasse esplicitamente di rinunciare. Il capo dei dipartimenti dell'educazione e delle finanze, on. dott. Cioccarì, dichiarò al presidente della PGI e confermò poi al Dipartimento federale dell'Interno, che il Ticino rinunciava, per allora, ad avanzare richiesta di aumento. Era così libera la strada all'esame della domanda, esame che fu abbastanza celere.

Il 28 agosto 1962 il Consiglio federale pubblicava il messaggio all'Assemblea federale, il 26 novembre si radunava a Coira la commissione del Consiglio Nazionale per lo studio di quel messaggio, sotto la presidenza dell'on. Walter Bringolf e alla presenza dell'on. Tschudi. Il 4 dicembre il Consiglio Nazionale accettava il messaggio del Consiglio federale, di totale adesione alla richiesta, con 110 voti e senza discussione. Il Consiglio degli Stati esaminò la trattanda solo nella seguente sessione primaverile, votando quasi all'unanimità (37 voti senza opposizione) la revisione del decreto, il 5 marzo 1963. ¹⁾ La revisione aveva valore retroattivo al 1° gennaio di quell'anno. ²⁾ Chiedendo la Confederazione che anche il Cantone aumentasse il suo sussidio

alla PGI, il Gran Consiglio già aveva portato da 5'000 a 15'000 il sussidio annuo per il sodalizio.

È naturale che in tutta la procedura era stato di valido aiuto e di efficace sollecitazione l'on. dott. Ettore Tenchio nella sua qualità di consigliere nazionale e di membro della commissione della PGI.

Nella ripartizione annuale il governo avrebbe poi riservato circa quattro quinti dell'importo alla PGI.

Pur tenendo conto che buona parte dell'aumento era già assorbita in partenza dall'aumento dei costi e dall'invilimento del denaro, è chiaro che i nuovi mezzi a disposizione del sodalizio permettevano di impostare nuove iniziative e di intensificare quelle già avviate. Si trattava, prima di tutto, di migliorare le pubblicazioni sociali, i Quaderni, per i quali restavano a disposizione anche i sussidi di Pro Helvetia, l'Almanacco e specialmente il Dono di Natale, che doveva diventare il vero dono della PGI ai più giovani, cioè agli scolari delle Valli e ai figli dei soci del sodalizio sparsi fuori delle Valli. Ma bisognava anche allargare il campo di attività delle Sezioni valligiane, il che si fece, in un primo tempo, togliendo loro e assumendo direttamente i notevoli oneri destinati al Museo Moesano e a quello Poschiavino, in un secondo tempo, a partire del 1967, aumentando il contributo diretto della cassa centrale.

In armonia con quanto era stato accolto nel messaggio del Consiglio federale per l'aumento del sussidio, si poté pensare anche a sussidiare l'attività delle Sezioni fuori delle Valli, cresciute frattanto a sette con l'aggiunta di quella di Bellinzona (Sopracenerina) nel 1959 e di quella di Basilea³⁾ nel 1960. La Sezione Sopracenerina si proponeva specialmente di curare scambi culturali fra il Ticino e il Grigioni per rafforzare i vincoli spirituali fra i due Cantoni. In questi due lustri di vita la sezione di Bellinzona ha svolto una attività molto intensa in tale direzione, sia con l'organizzazione di mostre di artisti grigioni nella capitale del Ticino, come con gli ormai noti concerti dati a Bergün e in altre località climatiche grigioni da parte di musicisti ticinesi o residenti nel Ticino. Né va dimenticata l'amorosa sollecitudine con la quale la stessa Sezione (presidente dott. Serena) cura due volte all'anno la serata per le reclute grigionitaliane di quella piazza d'armi.

Con maggiore larghezza ora la PGI poteva mettere a disposizione di tutte le sue Sezioni non solo pubblicazioni e conferenzieri, ma anche quell'aiuto concreto che permette l'organizzazione di manifestazioni di maggiore risonanza per il Grigioni Italiano anche in città di altra lingua e fuori Cantone: così la mostra Togni a Basilea nel 1963 e le esposizioni organizzate quasi ogni anno a Berna e a Bellinzona.

1) Non possiamo tacere dell'appassionato e spontaneo intervento a favore del progetto del cons. agli Stati ticinese on. Ferruccio Bolla e di quello persuasivo del nostro on. Theus (Cfr. *Quaderni*, XXXII, 2, pagg. 148 ss.).

2) Memoriale della richiesta, messaggio del Consiglio federale e decreto sono pubblicati in « *Bollettino della PGI* », Anno VII, n. 3 (ottobre 1962), pagg. 2-4 e n. 4 (novembre 1962), pagg. 1-4.

3) (Presid. Bruno Lardi).

VI. La piena affermazione della forma federalistica (1963 - 1968)

Dal punto di vista organizzativo (e le esperienze di cinque anni insegnavano che nemmeno questo era indifferente allo scopo di un'azione più o meno efficace) le possibilità offerte dal sussidio federale maggiorato permettevano, e perfino esigevano, che si andasse finalmente oltre il compromesso. È quanto si fece con il nuovo statuto approvato a Roveredo il 1^o di giugno 1963, in occasione dell'Assemblea dei Delegati, la quale, con la posa del mosaico commemorativo di Fernando Lardelli, voleva essere omaggio, nel secondo anniversario dalla scomparsa, al fondatore e presidente onorario della PGI dr. h. c. Arnoldo Marcelliano Zandralli.

Lo statuto, abbozzato dal dott. Bernardo Zanetti della Sezione di Berna, discusso e modificato da un'apposita commissione e dal CD con i presidenti delle sezioni, prese la sua forma definitiva in quella frequentatissima assemblea e diede assetto decisamente federalistico all'associazione, non prevedendo più, di diritto, privilegio alcuno di residenza dei componenti gli organi direttivi. I quali organi direttivi, subordinati alla suprema autorità dell'Assemblea dei Delegati, nella quale i soli delegati hanno diritto di voto deliberativo, sono il Comitato centrale e il Comitato direttivo che il primo sceglie dal suo seno stesso. Mentre il primo permette ai presidenti delle Sezioni, che ne fanno parte ex officio, di stare in stretto contatto con la direzione centrale del sodalizio, il secondo, ridotto a sette membri, offre la possibilità di un agile disbrigo delle faccende sociali e di una stretta partecipazione all'attività sociale delle Sezioni valligiane e non valligiane. La partecipazione si fa attraverso i membri residenti nel luogo della propria Sezione e non esclusivamente a Coira.

Né Coira si è sentita diminuita per questo: anzi ha rafforzato l'attività della sua Sezione, la quale, sotto la presidenza di Paolo Gir, svolge assai intensa attività di conferenze e di manifestazioni culturali, cura l'affiatamento dei molti grigionitaliani residenti nel capoluogo cantonale attraverso un proprio coro molto assiduo e con serate ricreative. E non possiamo dimenticare qui i corsi serali di lingua italiana che annualmente si organizzano sotto gli auspici e con il concorso della PGI.

L'Assemblea dei Delegati di Roveredo ha voluto fra gli organi permanenti dell'associazione anche una commissione per lo studio dei problemi economici comuni alle varie valli del Grigioni Italiano. La commissione, dopo qualche difficoltà di partenza, ha ora dato agli ingegneri forestali competenti l'incarico di studiare le possibilità di una razionale valorizzazione dei boschi grigionitaliani di proprietà pubblica o privata.

Non deve fare meraviglia il fatto che la nuova organizzazione abbia potuto dare l'impressione di un rallentamento dell'opera del CD. Effettivamente, come era negli intenti di chi pensava alla riorganizzazione fin dal 1942 e come era, a ben vedere, negli stessi lontani scopi della PGI dei primi anni, l'iniziativa è passata alle Valli ed alle Sezioni e va svolta da coloro che nella PGI vi si sono preparati e che dalla PGI sono sorretti con il consiglio e con i necessari mezzi materiali.

Gli organi centrali hanno potuto meglio concentrare la loro attenzione e la loro azione sui problemi più squisitamente comuni a tutte le Valli e su quel patrimonio di tutta la federazione e di tutta la gente grigionitaliana che sono le pubblicazioni sociali. Ha potuto migliorare forma e contenuto dei Quaderni, dell'Almanacco, del Dono di Natale. Specialmente attraverso i Quaderni Grigionitaliani essa ha reso possibile la pubblicazione delle *Poesie dialettali mesolcinesi* di Giulietta Martelli Tamoni (1963), della *Storia della Bregaglia* di Renato Stampa (1963), dello *Studio storico sul San Bernardino* di Rodolfo Jenny (1965), dei *Documenti della visita di Carlo Borromeo in Mesolcina* (1962) e dell'*Epistolario Foscolo-a-Marca* (1967), degli *Appunti di storia poschiavina* di Riccardo Tognina e dello studio su *Chiese e Cappelle della Valle di Poschiavo* del can. Sergio Giuliani (1965), oltre ai volumetti *Amici della Valli* (1963) e *Le colonne e il tempo* (1967) di Enrico Terracini, la monografia su *Alberto Giacometti* di Felice Filippini (1966) e il volumetto *Noi e la nostra lingua* (1966), che raccoglie le lezioni e le conferenze tenute al corso organizzato per tutti i docenti del Grigioni Italiano a Roveredo nel 1965 con il concorso del Dipartimento cantonale d'educazione e dell'Ispettore scolastico del Grigioni Italiano. Ancora, questa attività del CD ha garantito la raccolta postuma delle poesie dialettali del poschiavino *Achille Bassi*, ha dato il suo contributo alla poderosa opera « *Lingua e cultura della Valle di Poschiavo* » (1967) di Riccardo Tognina e alle pubblicazioni in prosa e in versi di *Paolo Gir*, come ha fatto acquisto delle poesie di *Guido Giacometti* e di opere critiche di *Remo Fasani*, ordinario di letteratura italiana all'Università di Neuchâtel. E vogliamo illuderci di non essere tacciati di presunzione se osiamo ricordare che la stampa dell'*Indice delle prime 35 annate* della nostra rivista ¹⁾ e quello che si va pubblicando dei primi cinquant'anni dell'Almanacco vogliono costituire utile strumento di lavoro per la valorizzazione e l'utilizzazione di un immenso materiale di studio e di ricerca sulla storia, l'attività artistica, gli uomini, l'economia, il lavoro e i problemi culturali e politici del Grigioni Italiano.

Se si riesamina il « programma per i prossimi dieci anni » del 1961 si vedrà che ancora molto resta da fare. Ma per la più impegnativa di queste imprese, la pubblicazione delle guide valligiane, si sono accantonati dei mezzi, non certo sufficienti, ma almeno tali da incoraggiare l'inizio quando... si potrà disporre delle persone che tanto lavoro possano affrontare; ed anche si è preparata una raccolta di fotografie, sia con l'acquisto diretto, sia con

1) *Quaderni*, XXXV, pagg. 1-98 (ottobre 1956).

il concorso fotografico del 1962. Si può senz'altro affermare che dopo l'aumento del sussidio federale è stata possibile la pubblicazione di ogni studio meritevole: se qualche cosa si è dovuto rimandare non lo fu che perché non si è trovato chi potesse curare il lavoro.

Il 1967 ha visto, con il cambio della presidenza, passata al prof. Riccardo Tognina, la realizzazione della *mostra itinerante dei pittori grigioni italiani viventi*, troppo vicina al ricordo di tutti i progrigionisti perché debba essere più ampiamente trattata. Essa resta nuova testimonianza di quella sollecitudine che la PGI sempre ha dimostrato verso gli artisti grigionitaliani e che si è esplicitata non solo in tutte le esposizioni già via via ricordate, alle quali vorremmo ancora aggiungere quella per i sessant'anni di Oscar Nussio, nel 1958 a Coira, e quella, pure per i sessant'anni, di Ponziano Togni nel Kunsthaus di Coira (1966), realizzata, quest'ultima, con la Società Grigione di Belle Arti; sollecita cura che ha potuto manifestarsi anche attraverso l'acquisto di opere, in parte già collocate in scuole grigionitaliane, in parte che vi saranno affidate prossimamente.

Ed ora si guarda avanti. Più che mai negli ultimi anni la PGI ha rivolto le sue cure ai giovani grigionitaliani, particolarmente a quelli che a Coira si preparano per assumere un giorno posti di responsabilità nelle Valli o per le Valli. Per i giovani è stato organizzato un concorso di componimenti nel 1964; per i giovanissimi si sta preparando quest'anno l'esposizione itinerante del disegno scolastico.

Su questi giovani in modo particolare si fondano le speranze che, domani più di ieri e più di oggi, la Pro Grigioni Italiano possa continuare a sorreggere e stimolare ed entusiasmare le Valli nell'affermazione della loro italianità fedele alla compagine grigione e svizzera.

Appendice I

Le pubblicazioni della PGI o dalla PGI appoggiate

A pag. 67 di « *I primi 25 anni della Pro Grigioni Italiano* » A. M. Zandralli pubblicava l'elenco di *Libri e opuscoli — compresi gli estratti di Almanacco, Annuari e Quaderni — pubblicati dalla P.G.I.* Lo diamo tale e quale.

- a Marca Piero — **Nozioni pratiche d'igiene per la popolazione delle Vallate del Grigione italiano.** Poschiavo 1923 (Pag. 48, illustr.).
- **La Lega Grigia. Dramma commemorativo di Florino Camathias. Edizione italiana. Traduzione del dr. P. a M.** Poschiavo 1924 (Pag. 56).
 - **Guida per l'assistenza degli ammalati.** Roveredo 1928 (Pag. 71).
- Bertossa Adriano e Rigonalli Guido — **Studio economico sulle condizioni della Valle Calanca.** Coira 1931 (Pag. 133, illustr.).
- Ganzoni Federico — **La Bregaglia angustiata. Riflessioni critiche. Con un'avvertenza della PGI.** Coira 1921 (Pag. 31).
- **Das Bergell in Nöten. Traduzione del testo italiano a cura di E. Gianotti.** Coira 1921.
- Luminati Don Alfredo — **Passatempi. Versi.** (Estr. di Quaderni). Bellinzona 1933 (Pag. 48).
- Maurizio Giacomo qm. Andrea (1762-1831) — **Storia, avventure e vita. Pubblicato per cura di Emilio Gianotti.** (Estr. di Quaderni). Bellinzona 1933 (Pag. 98).
- Menghini Don Felice — **Leggende e Fiabe di Val Poschiavo.** Poschiavo 1933 (Pag. 160).
- **I restauri della chiesa di S. Carlo in Aino di Poschiavo.** (Estratto di Quaderni). Poschiavo 1939.
- Segantini Gottardo — **Giovanni Segantini. La sua vita e le sue opere. Prefazione di Paolo Arcari.** Coira e Milano (Pag. 55, illustr.).
- Simonet can. Giacomo — **Il Clero secolare di Calanca e Mesolcina.** (Estratto di Quaderni). Bellinzona 1934 (Pag. 62, illustr.).
- Salis-Marschlins (de) Ulisse — **Memorie del Maresciallo di campo U. de S.-M. Pubblicate a cura della « Società storica grigione » e della « Pro Grigioni Italiano », con introduzione e annotazioni del dott. C. v. Jecklin.** Coira 1931 (Pag. 521).

- Tognola Gaspare — **Il Grigione Italiano e i suoi problemi.** — Zandralli A. M. **Il Grigioni e le sue Vallate italiane. Due conferenze.** Lugano 1925 (Pag. 79).
- Zandralli A. M. — **Il Grigioni Italiano e le necessità dell'ora presente.** (Estratto di Bollettino della Nuova Società Elvetica). Lugano 1925.
- **Augusto Giacometti nell'occasione del 50.mo di sua vita: 17 agosto 1927.** — **Giovanni Giacometti nell'occasione del 60.mo di sua vita: 7 marzo 1928.** (Estr. Annuario 1927). Lugano 1928 (Pag. 35).
 - **Appunti di storia mesolcinese: I de Gabrieli di Roveredo. Il Beneficio e la « Schola latina » del loro nome. Vicende e fine del « Ginnasio de Gabrieli ».** Intorno alla fondazione dell'Istituto Sant'Anna in Roveredo. (Estr. Annuario 1928). Lugano 1929 (Pag. 34, illustr.).
 - **Pubblicazioni della P.G.I. e Indice generale di Almanacco dei Grigioni 1918-1934, Quaderni 1931-1934, Annuari 1920, 1926-1932/33.** Poschiavo 1934.
 - **Appunti di storia mesolcinese II: Le chiese di Roveredo I.** (Estr. di Quaderni). Bellinzona 1925.
 - **I de Bassus di Poschiavo.** (Estr. di Quaderni). Poschiavo 1938.
 - **Appunti di storia mesolcinese III: Le chiese di Roveredo II.** (Estr. di Quaderni). Poschiavo 1942.
- Arte, libro, arte applicata e parola grigionitaliani a Coira, 7 - 28 maggio 1939. Catalogo (illustrato) e ragguagli.** Bellinzona 1939.
- Bernhard T. — **La Calanca nella vita economica. Traduzione di Diego Simoni.** (Estratto di Quaderni). Poschiavo 1940.
- Bertossa Leonardo — **Caporale Tribolati.** (Estr. di Quaderni). Poschiavo 1940.
- Hugelshofer W. — **Giovanni Giacometti. Traduzione di Renato Stampa.** (Estr. di Quaderni). Bellinzona 1939.
- Indice delle sette prime annate di Quaderni grigionitaliani.** (A. M. Zandralli). **Indice generale dell' Almanacco dei Grigioni 1935 - 1939.** (Renato Stampa). (Estratto di Annuario 1936/38). Poschiavo 1938.
- Maurizio Tommaso — **Le poesie Bregagliotte (di T. M.).** Con introduzione di Emilio Gianotti. (Estratto di Quaderni). Poschiavo 1936.
- Picenoni E. R. e E. A. — **Puisia bundarina.** (Estr. di Quaderni). Poschiavo 1940.
- Schaad G. — **Terminologia rurale di Val Bregaglia.** (Estratto di Quaderni). Poschiavo 1936.
- Silvia Andrea — **Noi e i nostri beniamini.** Versione dal tedesco di Alfredo Luminati. (Estratto di Annuario 1938/40). Poschiavo 1940.

Nella domanda per l'aumento del sussidio federale (1961) potevamo presentare un'altra lista di pubblicazioni, abbastanza imponente e che riproduciamo con solo qualche nota di aggiornamento:

« Nel 1931 il fondatore della Pro Grigioni Italiano, Dr. h. c. A. M. Zandralli, fondava i **Quaderni Grigionitaliani**, rivista trimestrale che in fascicoli di ottanta pagine l'uno illustra Storia, Arte, Cultura, Economia e Personalità del Grigioni Italiano e serve a diffondere nelle Valli l'amore per le lettere e per le scienze e, ciò che più conta, dà agli studiosi valligiani l'occasione e la possibilità di pubblicare i risultati delle loro ricerche e lo stimolo a continuare negli studi intrapresi. È grazie a 30 annate di questa rivista e specialmente all'infaticabile operosità del suo fondatore e redattore fino al 1958, Dr. Zandralli, che il Grigioni Italiano possiede oggi sotto forma di estratti dai « Quaderni » importanti pubblicazioni sulla sua storia e sui suoi uomini. Citiamo le principali :

- Zandralli A. M.: **Il Dialetto di Roveredo di Mesolcina (1953)**
I De Bassus di Poschiavo (1938)
Profughi italiani nel Grigioni (1949)
- Olgiate Gaudenzio: **Lo sterminio delle Streghe nella Valle Poschiavina (1960)**
- Menghini Felice: **I restauri della Chiesa di S. Carlo in Aino di Poschiavo (1939)**
- Olgiate Maria: **Della Famiglia Olgiate (1942)**
- Laini Giovanni: **Felice Menghini Poeta (1948)**
- Giovanoli Dino: **Consolazioni (versi e prose) (1948)**
- Luminati Felice: **Il diritto di cittadinanza nel Grigioni dal 1803 ai nostri giorni (1951)**
- Brunetti Ferrini/Barghigiani: **Le Prose e le Poesie di Felice Menghini (1959)**
- Zala Romerio: **Fernando Lardelli (1954)**
Augusto Giacometti in nuova prospettiva (1959)
- Zanetti Bernardo: **Giovani d'oggi — Società di domani (1959)**
- Tagliabue F. R.: **Studio sulla Organizzazione Amministrativa della Valle Mesolcina (1960)**
- Francioli E.: **Le Figure Femminili nell'Orlando Furioso (1960)**
- Dagnino Bianca: **Ponziano Togni (1952)**
- Picenoni E. R.: **Puisia bundarina (1941)**
- Pool Franco: **Fernando Lardelli mosaicista e pittore (1960)**
- Schaad G.: **Terminologia Rurale di Val Bregaglia (1936)**
- Simmen G.: **L'Agricoltura di Val Poschiavo (1952)**
- Stampa Renato: **La Val Bregaglia in rapporto al suo dialetto e alla lingua (1937)**
- Sulzer Walter/Turk-Vilhar: **La Chiesa di San Pietro e Paolo a Mesocco (1961)**
- Boldini R.: **Storia del Capitolo di San Giovanni e San Vittore in Mesolcina (1943)**
Tentativo di Storia della Scuola Mesolcinese (1947)
Intorno all'Autore degli affreschi di Santa Maria del Castello a Mesocco (1959)
Oscar Nussio (1959)
Rosalda Gilardi-Bernocco, Scultrice e Pittrice ticinese (1960)

Potrà bastare questo elenco, per niente completo, a dimostrare la vastità di interessi e la fecondità delle ricerche che si deve alla rivista « Quaderni grigionitaliani ».

Accanto a queste due pubblicazioni maggiori (Almanacco e Quaderni) devono essere ricordati gli « **annuari** » che si pubblicarono fino al 1940 e che oltre a dare resoconto sull'attività della PGI servirono come pubblicazione di studi particolari « Dai libri dei forestieri del Grigioni Italiano » di A. M. Zandralli (1937), e « Noi e i nostri beniamini » di Silvia Andrea nella versione di Don Alfredo Luminati (1942), e il « **Dono di Natale** » destinato agli scolari del Grigioni Italiano.

PUBBLICAZIONI PROPRIE NON PERIODICHE

Oltre a queste pubblicazioni periodiche la Pro Grigioni Italiano ha provveduto alla stampa dei registi degli archivi delle Valli. Sono finora usciti:

1. **Regesti degli archivi della Valle Calanca** (pagine 100, Poschiavo 1944)
2. **Regesti degli archivi della Valle Mesolcina** (pagine 226, Poschiavo 1947)
3. **Regesti degli archivi della Valle di Poschiavo** (pagine 130, Poschiavo 1955)

È in corso di stampa il IV volume della collana:

4. **Regesti degli archivi della Valle Bregaglia.** (*Pubblicato nel 1963: Poschiavo, pagg. 240*).

La Pro Grigioni ha curato inoltre la pubblicazione di una Antologia degli Scrittori grigionitaliani intitolata « **Pagine grigionitaliane** » (pagine 420, P'vo 1956).

Già prima del sussidio 1942 aveva promosso la pubblicazione dello « **Studio Economico e Generale sulla Calanca** » di Bertossa A. e di Rigonalli G.

PUBBLICAZIONI AIUTATE DALLA PRO GRIGIONI ITALIANO

Specialmente attraverso l'acquisto per le biblioteche si è sempre contribuito a ogni pubblicazione di opere di valligiani o riguardanti direttamente le Valli, quali:

- | | |
|------------------|--|
| Hofer-Wild: | Herrschaft und Hoheitsrechte der Sax im Misox. P'vo 1949 |
| Zandralli A. M.: | Das Misox. Berna 1950 |
| Tognina e Zala: | Das Puschlav. Berna 1953 |
| Stampa Renato: | Das Bergell. Berna 1957 |
| Godenzi Aldo: | Geomorfogenesi della Valle di Poschiavo. Poschiavo 1957 |
| Bornatico Remo: | Paolo Emiliano Giudici. Poschiavo 1958 |
| Urech Jakob: | Beitrag zur Kenntnis der Mundart der Val Calanca. Biel 1946 |
| Camastral Peter: | Il vocalismo dei dialetti della Valle Mesolcina. Pisa 1959 |
| Zandralli A. M.: | Il libro di Augusto Giacometti. Bellinzona 1943 |
| Menghini F.: | Paganino Gaudenzio letterato grigionese del '600. Milano 1941 |

- Giacometti A.: **Da Firenze a Zurigo.** Poschiavo 1948
- Hugelshofer W.: **Giovanni Giacometti.** Traduzione di Renato Stampa 1939
- Boldini R.: **Giangiaco Bodmer e Pietro di Calepio.** Milano 1953
- Pool F.: **Desiderio e realtà nella poesia del Tasso.** Padova 1960
- Triacca P. e coll.: **Brusio, il mio paese.** Poschiavo 1959
- Zendralli A. M.: **Graubündner Baumeister und Stukkatoren in deutschen Landen zur Barock- und Rokokozeit.** Zurigo 1930
Il Grigioni Italiano e i suoi uomini. Bellinzona 1934
I Magistri grigioni. Poschiavo 1958
- Tognina R.: **La casa rurale poschiavina.** Poschiavo 1960

Le pubblicazioni elencate fin qui riguardano in modo particolare il campo della ricerca. Però anche per quanto riguarda la **creazione letteraria**, la Pro Grigioni Italiano ha influito favorevolmente, in modo particolare attraverso l'organizzazione di periodici **concorsi letterari** riservati agli scrittori del Grigioni Italiano.

Ricordiamo che da uno dei primi concorsi di questo sodalizio era uscita la prima opera di **Felice Menghini**: «*Leggende e fiabe di Val Poschiavo*», opera alla quale dovevano seguire le importanti pubblicazioni di questo autore troppo presto scomparso (**Umili Cose, Parabola e altre poesie, Esplorazione**). Pure in un concorso della PGI si era segnalato **Remo Fasani** con i versi «*Senso dell'Esilio*» (Poschiavo 1943) ai quali seguirono le traduzioni da Hölderlin e il «*Saggio sui Promessi Sposi*» (Firenze 1952). E certamente anche sull'attività letteraria dei fratelli Rinaldo e Leonardo Bertossa, di Dino Giovanoli, di Rezia Tencalla-Bonalini, di Don Alfredo Luminati e di Paolo Gir non fu senza efficacia l'azione del Sodalizio». ¹⁾

Diamo ancora, in una lista che ben sappiamo incompleta, i principali estratti da «*Quaderni Grigionitaliani*» degli ultimi anni, in quanto non siano già stati citati nell'ultimo capitolo di questa storia:

- Boldini Rinaldo: **Piccole banche in Calanca, ovvero: della funzione sociale delle confraternite (1965)**
- Caroni Pio: **Due matrimoni annullati in Mesolcina e convalidati a Truns (1966)**
- Del Priore Luigi: **Giuseppe Zoppi (1964)**
- Luban S.: **Ricordi di un medico di montagna (1967)**
- Planta Rodolfo: **La lotta per la galleria del San Bernardino (1963)**
- Terracini Enrico: **La casa sulla collina (1964)**

¹⁾ Fin qui la citazione dalla domanda per l'aumento del sussidio federale a scopo culturale, del 10 di settembre 1961.

- Tognina Riccardo : **Il comune retico e grigione (1964)**
 Zala Romerio : **Sulle vestigia dell'antica Piuro (1965)**
 Simonett Christoph : **Eppure, ci deve esser stata una commenda dei Cavalieri di Malta in Mesolcina (1965)**
 (Diversi): **Omaggio al Prof. Dott. h. c. Arnoldo Marcelliano Zandralli, XXX, 4 ottobre 1961**

OPERE SUSSIDIATE O ACQUISTATE DALLA PGI:

- Bornatico Remo : **La Repubblica dei Grigioni (1962)**
 Bornatico Remo —
 Pianta Pietro : **Storia di Brusio (1959)**
 Calepio Pietro : **Lettere a J. J. Bodmer, a cura di R. Boldini (1964)**
 Fasani Remo : **Il Poema sacro (1964)**
 Gir Paolo : **Danza azzurra (1962)**
 Gir Paolo : **La lettera di Galileo a Benedetto Castelli (1964)**
 Gir Paolo : **Quasi un diario (1966)**
 Luban Boris : **Sistema nervoso e vita d'oggi (1966)**
 Rigassi Elvira : **Pensieri (1966)**
 Triacca Pietro : **Brusio, il mio paese (1959)**

Appendice II

Gli organi direttivi della PGI

Diamo dapprima l'elenco dei membri del « Consiglio » direttivo, come pubblicato a pagina 76 seg. dell'opuscolo « *I primi 25 anni della Pro Gri-gioni Italiano* ».

Faremo poi seguire i cambiamenti fino al 29 aprile 1968.

CONSIGLIO DIRETTIVO 1918-1942

Numero dei membri:

1918: 5 membri

1920: 8 membri: 2 Moesani, 2 Bregagliotti, 4 Poschiavini

1922: 8 membri più 5 extraresidenziali

1924: 11 membri

1927: 12 membri: 4 Moesani, 4 Bregagliotti, 4 Poschiavini

1932: 16 membri: 6 Moesani (4 Mesolcinesi e 2 Calanchini), 4 Bregagliotti, 6 Poschiavini

1936: 15 membri: 4 Moesani (3 Mesolcinesi e 1 Calanchino), 5 Bregagliotti, 6 Poschiavini

1942: 21 membri: 7 Moesani (6 Mesolcinesi e 1 Calanchino), 7 Bregagliotti, 6 Poschiavini, 1 Ticinese.

Qui facciamo seguire i nomi, dando per ciascuno l'anno in cui entrò a far parte del consiglio direttivo e sottolineando chi ancora ne fa parte:

Zendralli Arnoldo Marcelliano, prof. dott., presidente dal 1918 in poi.

† Vasella Don Giovanni Domenico, canonico, vicepresidente dal 1918 alla sua morte, 30 gennaio 1921.

Lardelli Alberto, avv. dott., ora consigliere agli Stati, dal 1918 in poi, segretario 1918-1919.

† Picononi Reto, funzionario cantonale, 1918-1931, segretario 1919-1920, cassiere 1921-1923, segretario-attuario 1925-26. Morto 1938.

Picononi E. Rizzieri, docente, 1918-1934, segretario 1931-1934.

† Gianotti Emilio, profess., dal 1920 alla sua morte, 1936, socio onorario dal 1932.

† Martignoni Carlo, funzionario postale, dal 1920 al 1923. Trasferitosi in quell'anno a Zurigo, morì nel 1942.

Mengotti Attilio, funzionario d'assicurazione, dal 1920 in poi, 1920-1921 attuario, 1921-1924 segretario, vicepresidente dal 1932 in poi.

Lanfranchi Don Emilio, prevosto, protonotario apostolico, dal 1921 in poi.

a Marca Piero, dott. med., membro residente in Mesolcina, 1921.

Vieli Francesco Dante, traduttore federale, membro residente in Berna, 1921.

Frizzoni Edoardo, colonnello, industriale, membro residente in Zurigo, 1921.
 † Giacometti Giovanni, pittore, membro residente in Bregaglia, 1921. Morto 1933.
 Giuliani Giovanni, maestro, granconsigliere, membro residente in Poschiavo, 1921.
Tamò Don Ulisse, canonico, professore, dal 1923 in poi, vicepresidente 1923-1931.
a Marca Ulderico, funzionario di governo, dal 1923 in poi, cassiere 1923-1938.
Giovanoli Federico, docente, dal 1923 in poi.
 † Torriani Gaudenzio, dott. med., 1923-1924.
 Piantini Federico, ora direttore Dogane di Lugano, 1927-1928.
 Tognina Enrico, funzionario doganale, 1927-1928.
Bertossa Adriano, segretario doganale, dal 1927 in poi, vicesegretario 1931-1938.
Bivetti Rodolfo, funzionario postale, dal 1932 in poi.
Bongulielmi Pietro, funzionario postale, dal 1932 in poi.
 † Fanconi Edoardo, dott., giudice istruttore, 1932-1934.
 Provini Edoardo, funzionario ferroviario, 1933-1934.
 Rigonalli G. G., istruttore militare, 1931-1932.
Torriani Andrea, dott., assistente Waldhaus, dal 1932 in poi.
Tuena Riccardo, direttore Penitenziario cantonale, dal 1932 in poi.
Zanetti Evaristo, funzionario federale, dal 1933 in poi, bibliotecario dal 1934.
Tini Piergiulio, funzionario cant., 1933-1935, dal 1937 in poi, protocollista dal 1938.
Stampa Renato, prof. dott., dal 1933 in poi, segretario 1933-1940.
Fasciati Clito, funzionario ferroviario, dal 1938 in poi, cassiere dal 1938.
Cramerì Beniamino, funzionario cantonale, dal 1938.
Gadina Agostino, funzionario governativo, dal 1938 in poi, segretario 1940 in poi.
 Stanga Alberto, funzionario governativo, 1938-1939.
Mazzoleni Dionigi, impresario, dal 1938.
Siegrist-Mauri Eva, dal 1941.
Simoni Diego, prof. dott., dal 1941.
Tuena Ulderico, commerciante, dal 1941.¹⁾

Dal 1943 al 1968

L'Assemblea della riorganizzazione (29/30 maggio 1943) eleggeva i due organi Comitato direttivo e Consiglio delle Sezioni come segue:

COMITATO DIRETTIVO:

Presidente: dott. *A. M. Zandralli* (fino al 1958)
 Vicepresidente: *Federico Giovanoli*
 Segretario: *Agostino Gadina*
 Protocollista: *Riccardo Tuena*

¹⁾ Fin qui 25 *Anni*, pagg. 76 seg.

Cassiere : *Romolo Tognola*
Assessori : *Ulderico a Marca*
Adriano Bertossa
Rodolfo Bivetti
Clito Fasciati
dott. *Silvio Giovanoli*
Monsignor *Emilio Lanfranchi*
dott. *Alberto Lardelli*
Dionigi Mazzoleni
Attilio Mengotti
Monsignor dott. *Ulisse Tamò*
dott. *Andrea Torriani*

CONSIGLIO DELLE SEZIONI:

Presidente : *Romerio Zala*, Sezione di Berna
Membri : *Rinaldo Boldini*, Sezione Moesana
rag. *Antonio Della Ca*, Sezione di Brusio
Benedetto Raselli, Sezione di Poschiavo
dott. *Edmondo Zarro*, Sezione di Zurigo
dott. *A. M. Zandralli*, presidente del CD

Fra il 1944 e il 1958 il Comitato direttivo sostituì man mano i membri dimissionari o defunti, e ne chiamò anche qualcuno oltre il limite previsto dagli statuti, facendo convalidare la nomina dall'Assemblea successiva. Così nel 1944 il dott. *Tranquillino Zanetti* subentrò al defunto mons. *Emilio Lanfranchi* in qualità di vicepresidente, carica che tenne fino al 1958; nel 1946 la signora *Eva Siegrist-Mauri* e *Bruno Rampa* sostituirono *Ulderico a Marca* e *Attilio Mengotti*; nel 1948 fu eletto don *Sergio Giuliani* che dal 1951 al 1954 sarebbe successo a *Gadina* come segretario; nel 1949 *Franco Scartazzini*, *Edmondo Bondolfi* e *Elia Pagani* sostituirono il dott. *A. Torriani*, *Riccardo Tuena* e *Ulderico Tuena*. Nel 1950 vengono nominati il dott. *Renato Stampa*, *Riccardo Albertini* e *Leonardo Zanugg* e l'Assemblea dà al CD la competenza di scegliersi altri tre membri; nel 1952 il CD chiama a farne parte il dott. *Ettore Tenchio*, cons. di Stato e nel 1953 il successore del prof. *Zandralli* alla Scuola cantonale, prof. dott. *Remo Fasani*; nel 1955 sono eletti il direttore della Banca Cantonale *H. G. Morf* e *Piero Tini*, direttore dell'ufficio cantonale per gli apprendisti; nel 1957 il cons. di Stato on. *Renzo Lardelli* e il canonico dott. *Giuseppe Tuena*.

Fino al 1958 il CD designava nel suo seno due vicepresidenti, di valle diversa da quella del presidente; in quell'anno erano vicepresidenti il dott. don *Tranquillino Zanetti* (Poschiavo) e il prof. dott. *Renato Stampa* (Bregaglia).

L'Assemblea dei Delegati del **21 novembre 1959** doveva per la prima volta applicare la revisione dello statuto approvata il 28 nov. 1958, riducendo a 7 i membri residenti a Coira. Essa nominò il seguente Comitato direttivo:

Presidente: *Rinaldo Boldini*, San Vittore
(già presidente fin dal 17 maggio 1958)
Vicepresidente: *Riccardo Tognina*, Poschiavo
Segretario: *Bruno Plozza*, Coira (*Aldo Godenzi*, dal 1960)
Cassiere: *Romolo Tognola*, Coira
Assessori: *Clito Fasciati*, Coira
can. don *Sergio Giuliani*, Coira
cons. di Stato *Renzo Lardelli*, Coira
Renato Stampa, Coira
Piero Tini, Coira

Dopo l'Assemblea del **1° giugno 1963** a Roveredo il Comitato Centrale (composto di 7 membri di nomina dell'Assemblea, dei presidenti delle Sezioni e di un rappresentante dei soci isolati) costituiva nel modo seguente il CD:

Presidente: *Rinaldo Boldini*, San Vittore
Vicepresidente: *Riccardo Tognina*, Coira
Segretario: *Remo Storni*, San Vittore
Cassiere: *Romolo Tognola*, Coira
Assessori: *Renato Stampa*, Coira
Romerio Zala, Berna
Bernardo Zanetti, Berna

Nel 1965, in seguito alle dimissioni del segretario *R. Storni* entrava a far parte del CD l'ispettore scolastico *Edoardo Franciulli*.

Dopo l'Assemblea dei Delegati che si tenne a Berna in occasione del XXV di quella Sezione il **29 aprile 1967** il CD è così composto: ¹⁾

Presidente: *Riccardo Tognina*, Coira
Vicepresidente: *Edoardo Franciulli*, Roveredo
Segretario: *Renato Stampa*, Coira
Cassiere: *Romolo Tognola*, Coira
Assessori: *Rinaldo Boldini*, Coira
Felice Luminati, Poschiavo
Romerio Zala, Berna

¹⁾ Dal 1965 esplica le funzioni di protocollista e attuario *Mario Badilatti*, Coira.

Soci onorari della PGI fino al 31 dicembre 1967

PRESIDENTE ONORARIO :

prof. dott. h. c. Arnoldo Marcelliano Zandralli, fondatore della Pro Grigioni Italiano (proclamato il 17 maggio 1958, † 10.6.1961)

SOCI ONORARI :

1932: **dott. h. c. Gaudenzio Giovanoli** († 1935)
prof. Emilio Gianotti († 1936)

1938: **Augusto Giacometti** († 1947)

1943: **dott. Piero a Marca** († 1965)
mons. Emilio Lanfranchi († 1944)
E. Rizzieri Picenoni († 1954)
Gottardo Segantini
mons. dott. Ulisse Tamò († 1950)

1946: **Ulderico a Marca** († 1966)
Carlo Bonalini

1949: **Federico Piantini** († 1967)
Romerio Zala

1958: **prof. dott. Tranquillino Zanetti** († 1966)

1963: **dott. Ettore Tenchio, cons. naz.**
signora Maria Zellweger ved. fu prof. A. M. Zandralli

1966: **prof. dott. Renato Stampa**
Romolo Tognola

Redazione delle pubblicazioni periodiche della PGI

ALMANACCO DEI GRIGIONI

(ALMANACCO DEL GRIGIONI ITALIANO a partire dall'annata 1967)

Fondato nel 1918 (Prima annata per il 1919)

1918 — 1938: **dott. A. M. Zandralli**

1938 — 1944: **dott. Renato Stampa**

1944 — 1954: **dott. Renato Stampa**; conredattori nelle Valli:

dott. Felice Menghini per Poschiavo, Carlo Bonalini per il Moesano. Nel 1948 don Sergio Giuliani successe al dott. don Felice Menghini;

1954 — 1965: **Can. don Sergio Giuliani**, Max Giudicetti per il Moesano e Elda Simonett-Giovanoli per la Bregaglia;

Dal 1966: **Max Giudicetti**, Elda Simonett-Giovanoli per la Bregaglia, Guido Lardi per Poschiavo.

QUADERNI GRIGIONITALIANI

Rivista trimestrale fondata nel 1931

1931 — 1958: **dott. A. M. Zandralli**
dott. Rinaldo Boldini

DONO DI NATALE

Pubblicazione annuale per gli scolari grigionitaliani, fondata nel 1951

1951 — 1959: **M.a Ida Giudicetti**, Lostallo

1960 — 1963: **M.a Ortensia Misani**, Brusio

1964 — 1967: **M.a Anna Maria Tonolla**, Lostallo

UNA RETTIFICA

L'amico Romerio Zala, che nei lavori assembleari e commissionali del 6 e del 7 marzo 1943 era stato incaricato di rappresentare la Bregaglia dopo la partenza di Giacomo Maurizio, ci fa notare che la discussione sull'art. 2 e la dichiarazione di opposizione del Maurizio avvennero non la sera in sede di commissione, bensì già nel pomeriggio, prima delle 17, ora in cui il Maurizio dovette ripartire per la Bregaglia. Voglia dunque il cortese lettore perdonare l'abbaglio in cui, a 25 anni di distanza, ci ha fatto cadere la deformazione della prospettiva cronologica o.... oraria, e abbia la compiacenza di correggere in tal senso quanto affermato a pagina 52 di questa Breve Storia... (in Quaderni fascicolo 3 di quest'anno, pag. 188).